

Il cardinale incoraggiato da questo successo, fece pubblicare il 24 marzo 1738 una dichiarazione del re che rinnovava l'esecuzione della signatura pura e semplice del formulario e ordinò che la costituzione fosse riguardata come legge della Chiesa e dello stato. S. M. recatasi il 3 aprile al parlamento vi fece registrar questa legge. Nel mese stesso cominciò il sollevamento degli abitanti di Corsica contra la repubblica di Genova all'occasione delle imposte di cui venivano caricati, e della preferenza che si dava agli stranieri sopra i naturali del paese per le cariche e gl'impieghi. Questo affare, come si vedrà dopo, non fu straniero alla Francia.

Nell'anno 1732 il re con una dichiarazione del 18 agosto regolò il modo con cui voleva si trattassero in avvenire gli affari pubblici nel parlamento, e la fece registrare il 3 settembre successivo in un consiglio reale tenuto a Versailles. Essa tra le altre cose prescrive che gli appelli a titolo di abuso sarebbero portati alla gran camera sola e non alle camere unite. Il giorno dopo fu protestato contra tale registrazione e vi tenne dietro il 7 dello stesso mese l'esilio di magistrati inquisitorii e referendarii. Nel 28 novembre successivo furono richiamati gli esiliati.

Nel 1733 si riaccese di nuovo la guerra tra l'imperatore Carlo VI ed il re di Francia in occasione della corona di Polonia. Essa era stata conferita al re Stanislao dopo la morte di Augusto II per una elezione libera ed unanime, fatta il 12 settembre. L'imperatore avendo formato un partito in Polonia, fece fare una nuova elezione a favore dell'elettore di Sassonia. Il re di Francia si mise in dovere di vendicar contra l'imperatore l'ingiustizia fatta a suo suocero: inviò quindi due eserciti, uno in Alemagna sotto la condotta del maresciallo di Barwick, l'altro in Italia che doveva essere comandata dal maresciallo de Villars sotto gli ordini del re di Sardegna. Il 23 giugno il villaggio di Pardines nell'Austria fu inghiottito da un terremoto; ma gli abitanti ebbero la sorte di andarne salvi. Nell'Olanda il marchese di Fenelon ambasciatore di Francia determinò gli Stati generali a segnare all'Aja il 24 novembre un trattato di neutralità durante la guerra. Tale trattato fu considerato come un capo d'opera di politica.